

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 20%.

Le migliorie su beni di terzi (ad es. si pensi ad eventuali spese incrementative sostenute su beni concessi in locazione all'Ente da terzi) sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se, in esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento, fatto salvo quanto si dirà in seguito per i fabbricati già presenti alla data della intervenuta delibera di privatizzazione dell'ENPAF.

Nel valore di iscrizione in bilancio, si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti commerciali, abbuoni o altre rettifiche di valore.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si è ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

- terreni e fabbricati: 3%
- attrezzature: 20%
- altri beni: 10%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se, in esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Il costo degli immobili è stato rivalutato sulla base del valore catastale (ulteriormente incrementato del 5%) in forza della deliberazione del Consiglio Nazionale dell'Ente n. 3 del 28 giugno 2000. Tale deliberazione è stata adottata all'atto della trasformazione dell'Ente medesimo in persona giuridica di diritto privato ed ha riguardato unicamente i beni immobili di cui l'ENPAF era proprietario a quella data. Il bilancio consuntivo 2000, nel quale è stata esposta detta rivalutazione, è stato esaminato senza rilievi dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota prot. 31916 del 14 settembre 2001.

Nonostante tale rivalutazione, i valori degli immobili in bilancio risultano comunque inferiori all'eventuale realizzo desumibile dall'andamento del mercato, che rappresenta pertanto il limite massimo.

Gli eventuali oneri di manutenzione straordinaria, che presentano i requisiti per la capitalizzazione in quanto determinano un incremento di valore del bene cui si riferiscono, ampliandone l'utilità futura, sono iscritti a diretto incremento del bene materiale.

Il relativo onere è sistematicamente ammortizzato in base alla residua possibilità di utilizzazione stimata secondo le aliquote sopra menzionate.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le possibilità di recupero confermate dai legali dell'Ente.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, esclusivamente quelli obbligazionari, destinati a rimanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto e sono riclassificati tra le immobilizzazioni finanziarie.

Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione e si è inoltre provveduto alla rilevazione dello scarto di negoziazione ovvero del premio (od onere) di sottoscrizione.

Il premio di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato di esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per tutto il tempo del possesso del titolo, di norma coincidente con la durata dello stesso.

I titoli immobilizzati non sono stati svalutati perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore. A tal fine, proprio per verificare che non ricorra tale evenienza, i titoli immobilizzati vengono mensilmente monitorati.

Nell'ambito dei titoli non immobilizzati, iscritti tra le attività finanziarie, le azioni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il mercato cui si è fatto riferimento per comparare il costo è soprattutto la Borsa Valori di Milano. Per i titoli esteri, si è fatto riferimento alle quotazioni dei relativi mercati ufficiali.

Il valore di mercato corrisponde alla media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio.

Le eventuali minusvalenze, derivanti dall'applicazione del criterio valutativo menzionato, sono state iscritte nel conto economico tra le "Rettifiche di valore".

Per i titoli non quotati, si fa riferimento a quotazioni di titoli simili (al valore nominale rettificato in base al tasso di rendimento di mercato).

Per i titoli, precedentemente svalutati, relativamente ai quali sono venute meno le ragioni che avevano reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, si è proceduto al ripristino del costo originario attraverso la rilevazione delle riprese di valore tra le "Rettifiche di valore" all'interno delle poste positive del conto economico.

Non si è proceduto all'immobilizzazione della polizza a gestione separata, acquistata nel corso dell'esercizio 2006, in quanto l'Ente ha ritenuto opportuno conservare la facoltà di riscatto; si aggiunga che rispetto a questo titolo non si possono configurare eventuali oscillazioni di mercato che determinino plusvalenze o minusvalenze, attesa la mancanza di quotazione dell'investimento stesso in Borse valori.

La polizza produce ogni anno un rendimento che verrà incassato solo al momento della scadenza ovvero del riscatto anticipato.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere, i fondi in esame sono stati esposti al netto delle relative poste dell'attivo.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità di legge e dei contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e sono rappresentate dagli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (secondo il meccanismo dell'acconto e del saldo), determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Non essendo sottoposto, l'Ente, alla normativa sul reddito d'impresa, non sussistono i presupposti contabili e giuridici per la rilevazione delle imposte differite attive e passive le quali emergono, come è noto, laddove il valore contabile non coincide con il valore ai fini fiscali e ciò determina, in sede di calcolo delle imposte, una discrasia tra risultato economico e base imponibile.

Riconoscimento ricavi

I ricavi derivanti dalla contribuzione soggettiva ed oggettiva sono riconosciuti al momento della maturazione temporale del relativo diritto dell'Ente.

I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi ed i proventi, ma anche i costi e gli oneri, relativi ad operazioni finanziarie in valuta, sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio in presenza di operazioni che si collochino a cavallo di due esercizi finanziari.

Rilevazione degli oneri dell'esercizio

Analogamente alla rilevazione dei proventi della gestione, i costi, rappresentati principalmente dalle prestazioni previdenziali, assistenziali e di maternità risultano iscritti al momento della maturazione temporale del relativo onere, che coincide con l'acquisizione del diritto da parte dei soggetti assistiti dall'Ente. Allo stesso modo si è proceduto per tutti gli altri costi.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio.

Conti d'ordine

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Risulta, in particolare, indicato il debito per la gestione del contributo 0,15% ex art. 17 D.P.R. 371/98, che è gestito separatamente rispetto all'attività istituzionale dell'Ente.

Sono inoltre indicati i valori delle polizze TFR stipulate per far fronte alla liquidazione del trattamento di fine rapporto per alcuni dipendenti, in servizio alla data di entrata in vigore della legge n. 70/1975.

Dati sull'occupazione

L'organico dell'Ente, ripartito per categoria e rilevato al 31.12.2007, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31.12.07	31.12.06	Variazioni
Dirigenti	3	3	0
Impiegati	58	59	(1)
Portieri	15	15	0
Altri	0	0	0
Totale	76	77	(1)

Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato è quello previsto per il personale non dirigente AdEPP, rinnovato il 6 maggio 2005 (biennio economico 2006/2007 rinnovato in data 11 gennaio 2007); per il personale dirigente, il contratto collettivo nazionale di lavoro AdEPP è quello rinnovato il 22 luglio 2005 (biennio economico 2006/2007 rinnovato in data 7 febbraio 2007).

Per i portieri dei fabbricati di proprietà, il CCNL applicato è quello per i dipendenti da proprietari dei fabbricati.

Inoltre l'Ente, in forza della deliberazione n. 10 del 30 marzo 2004, a far data dal 1° aprile 2004, impiega i contratti di somministrazione per la sostituzione dei portieri che risolvono il rapporto di lavoro dipendente.

Per quanto concerne il personale degli uffici, si osserva che la dotazione organica è prevista in complessive 75 unità, sulla base della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 28 del 14 febbraio 2001.

Dopo avere illustrato i criteri generali, si può passare all'analisi delle singole poste di bilancio, partendo dallo Stato Patrimoniale.

ATTIVITA'

Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31.12.2007	Saldo al 31.12.2006	Variazioni
65.929	57.489	8.440

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	Valore	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore
Software di proprietà ed altri diritti					
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	57.489	53.886		45.446	65.929
Immobilizzazioni in corso e acconti					
Altre					
Totale	57.489	53.886		45.446	65.929

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

Non si è provveduto ad effettuare rivalutazioni o svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali in quanto non sussistono perdite durevoli di valore.

Nel bilancio non sono presenti immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31.12.2007	Saldo al 31.12.2006	Variazioni
149.983.111	152.804.071	(2.820.960)

La movimentazione intervenuta nelle singole voci risulta la seguente:

Terreni e fabbricati

Descrizione	Importo
Costo storico	28.379.767
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	270.502.678
Incrementi/decrementi	(99.014.473)
Ammortamenti esercizi precedenti	(47.183.982)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31.12.2006	152.683.990
Acquisizione dell'esercizio	2.979.042
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni nette dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(5.774.366)
Saldo al 31.12.2007	149.888.666

Attrezzature

Descrizione	Importo
Costo storico	900.688
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(831.958)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31.12.2006	68.730
Acquisizione dell'esercizio	21.885
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(38.287)
Saldo al 31.12.2007	52.328

Mobili e macchine ufficio

Descrizione	Importo
Costo storico	299.232
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(254.712)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31.12.2006	44.520
Acquisizione dell'esercizio	8.735
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(16.139)
Saldo al 31.12.2007	37.116

Attrezzatura varia e minuta

Descrizione	Importo
Costo storico	10.162
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(3.331)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31.12.2006	6.831
Acquisizione dell'esercizio	252
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(2.083)
Saldo al 31.12.2007	5.000

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

Si elencano le immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio dell'Ente al 31.12.2007 sulle quali sono state effettuate, nei precedenti esercizi, rivalutazioni economiche e deroghe ai criteri di valutazione civilistica.

Come già evidenziato nelle premesse di questa nota integrativa, l'Ente si è trasformato in Fondazione di diritto privato nel corso dell'esercizio 2000 e nel relativo bilancio d'esercizio le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate dal precedente costo storico, al quale erano state iscritte, al valore catastale, ulteriormente incrementato del 5%.

Tale condotta è stata approvata sia dal Ministero del Lavoro che dal Ministero dell'Economia attraverso la Ragioneria dello Stato.

La rivalutazione è stata effettuata per un valore di Lire 524 miliardi (circa euro 270 milioni) ed è stata pertanto legata ad un parametro facilmente individuabile, come il valore catastale, che appare inferiore rispetto al valore di mercato degli stessi immobili.

La rivalutazione pertanto non supera il limite massimo rappresentato dal valore d'uso dei beni immobili.

La composizione dettagliata delle rivalutazioni effettuate nel bilancio al 31 dicembre 2000 risultava la seguente: